

Mentre Hanoi ha completato la mobilitazione

Le truppe cinesi vorrebbero mantenere alcune posizioni sul suolo vietnamita

Deng Xiaoping afferma che il ritiro sarà ultimato «entro pochi giorni», ma l'agenzia «Nuova Cina» parla ancora di combattimenti — Il Giappone non congelerà gli aiuti economici al Vietnam



HANOI — Per disposizione del primo ministro Pham Van Dong, da giovedì prossimo ogni vietnamita sarà chiamato a dedicare due ore giornaliere all'addestramento militare nell'ambito della mobilitazione generale in tutto il paese: lo ha annunciato la radio vietnamita, precisando che per una settimana saranno chiuse, al fine di consentire agli studenti di impararsi nell'uso delle armi per la difesa della nazione.

La notizia ha ribadito che, durante il loro ritiro, le truppe cinesi stanno mettendo a ferro e a fuoco sei province di frontiera vietnamite e che Pechino sta strumentalizzando la ritirata per continuare l'aggressione.

Secondo fonti di Bangkok, il rafforzamento del dispositivo militare vietnamita nelle province settentrionali del paese sarebbe ormai completo: all'operazione — stando agli osservatori — sarebbero interessati anche diecimila uomini richiamati dalla Cambogia e dal Laos o spostati al nord dal Vietnam del Sud.

Sihanuk a Pechino parla della Cambogia

PECHINO — In un banchetto in esilio a Pechino, domenica sera, ai dirigenti cinesi ed al quale hanno, fra gli altri, partecipato Deng Xiaoping e Li Xiannian (Hsien-nien), ha preso la parola — dopo un silenzio che durava ormai da diverse settimane — l'ex-capo dello Stato cambogiano, Norodom Sihanuk.

«Noi — ha detto il principe Sihanuk, che ha anche dichiarato il suo accordo con quelle che ha definito "le equie decisioni prese dalla Cina di fronte alle insolenti ed incessanti provocazioni bellicose dei vietnamiti" (cioè con l'aggressione cinese al Vietnam) — condanniamo la Repubblica socialista del Vietnam per la sua impudente aggressione, invasione e colonizzazione della Cambogia».

in un governo cambogiano in esilio, anche ricordando da un lato che l'organo ufficiale del PCC («Il Quotidiano del Popolo») aveva comunicato già il 10 febbraio scorso (e cioè poco prima del ritorno a Pechino del principe) la sua insoddisfazione nei suoi rapporti con i due avversari. Gli aiuti promessi dal Giappone al Vietnam per l'anno fiscale 1979 sono: 4 miliardi di yen di sovvenzioni, 10 miliardi di crediti e 50 mila tonnellate di riso, il rinvio del regime di Pol Pot, incluso l'uso a rivedere la propria politica di aiuti, «dati i nuovi sviluppi», ma l'intervento di Pechino contro il Vietnam ha indotto ora il governo giapponese a «ritornare sulle proprie decisioni».

Commenti sovietici alla visita di Kossighin a Nuova Delhi

L'URSS, l'India e la «sicurezza asiatica»

Sottolineata la pericolosità dell'attuale situazione nell'Oceano Indiano a causa delle «mire espansionistiche» cinesi e dell'accentuata presenza militare USA - Una «gigantesca portatorei strategica»

Dalla nostra redazione MOSCA — Il bacino dell'Oceano Indiano non è mai stato scalfito come in questi mesi. Il giudizio è dei commentatori sovietici, che ritengono la pericolosità della situazione dell'intera zona, da un lato si registra una intensificazione delle «mire espansionistiche» della «Pravda» e dell'altro si sviluppa — come scrive l'organo delle forze armate «Stella Rossa» — una sempre più marcata presenza americana.

La strategia statunitense è stata concentrata subito verso altre zone e, precisamente, verso il bacino dell'Oceano Indiano, divenuto, in pratica una gigantesca portatorei di grande valore strategico.

Il pericolo — si precisa in ambienti militari — non viene solo dai missili delle navi, ma anche da quelli dei sottomarini atomici Polaris e Poseidon, che possono raggiungere facilmente le regioni sovietiche. L'esperto articolo del segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, sottolinea la minaccia che vengono, anche all'India, dall'attuale manovra di Pechino.

gli americani sono presenti in forza e dove sono dislocate unità destinate ad intervenire nei paesi del sud-est asiatico.

registrano a Mosca riguardando la zona del Mar Rosso, dove gli americani cercano di creare basi di appoggio navale, in particolare a Sharm El Sheikh, nel Sinai e nello Yemen del Nord.

Iran e Pakistan escono dalla CENTO

TEHERAN — L'Iran e il Pakistan hanno deciso di ritirarsi dalla «CENTO», l'alleanza militare fondata nel 1955 fra Gran Bretagna, Turchia, Pakistan ed Iran (e Iraq, che però ne ha uscito già dal 1958); lo ha reso noto ieri il ministero degli Esteri iraniano.

Continuazioni dalla prima pagina

DC

no del mandato nelle mani di Andreotti. Dedicata a un più ampio esame della situazione crisi della politica di solidarietà nazionale è invece un'intervista di Ugo La Malfa a Panorama. Il leader repubblicano ribadisce in questa occasione la sua convinzione che l'unità democratica subì il «suo più duro colpo» con il rapimento e l'uccisione di Moro, l'uomo che «con la sua intelligenza politica aveva reso possibile».

Carter

lino, «Maariv», ha fatto grande e deliberato rito alle manifestazioni contro Carter avvenute sia in Cisgiordania sia a Gerusalemme, e a cui hanno partecipato sia gli studenti arabi, sia gli estremisti di destra israeliani (per opposte ragioni, come è ovvio).

SME

base dei corsi rilevati ieri alle 11 sui mercati dei cambi. Questo margine al di sopra o al di sotto dell'asse centrale non dovrà superare il 2,25 per cento per sei monete «forti» e il 6 per cento per due monete «deboli», quella italiana e quella irlandese.

UNA LETTERA DEL PAPA

colamente care. Le considero essenziali per la missione che Ella, signor presidente, ha cortesemente menzionato nella sua lettera. Vedo in esse la chiave per la realizzazione dei grandi compiti che attendono l'umanità intera.

UNA LETTERA DEL PAPA

La giornata è stata febbrile. Ed è cominciata ancora prima dell'alba. E' alle 3.30 del mattino, infatti, che si è concluso il consiglio dei ministri straordinario convocato domenica sera. Poi, alle 10, c'è stato un incontro fra Carter e il governo israeliano, una riunione del governo senza Carter, colloqui separati, lavori di commissione.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al presidente polacco. VARSAVIA — Henryk Jablonski, che come presidente del consiglio di Stato (presidenza collettiva della Repubblica) esercita le funzioni di Capo dello Stato polacco, ha ricevuto una lettera di Giovanni Paolo II nella quale il Papa ringrazia le autorità della Repubblica polacca per il loro atteggiamento positivo verso la sua prossima visita in Polonia.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il dottor Hugo Villar, segretario esecutivo del Frente Amplio dell'Uruguay, è stato ricevuto dal compagno Gianni Carli, direttore della segreteria e della Direzione del PCI. Nel corso dell'incontro si è proceduto ad un ampio scambio di informazioni sulla situazione esistente in Uruguay, paese di profonde tradizioni democratiche che si è trasformato dopo più di 5 anni di dittatura militare e fascista — in conseguenza del colpo di Stato del 27 giugno 1973 — in una immensa prealente ogni in Israele.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, è stato autorizzato a richiamare in servizio (temporaneo, per la durata di un anno e decorrente dal 10 febbraio scorso), un contingente di 3.000 sottufficiali e militari di truppa del Corpo di P.S. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che, a quanto perdurino le esigenze che sono alla base dell'autorizzazione al richiamo in servizio, il periodo potrà essere prorogato ulteriormente di un altro anno.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, è stato autorizzato a richiamare in servizio (temporaneo, per la durata di un anno e decorrente dal 10 febbraio scorso), un contingente di 3.000 sottufficiali e militari di truppa del Corpo di P.S. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che, a quanto perdurino le esigenze che sono alla base dell'autorizzazione al richiamo in servizio, il periodo potrà essere prorogato ulteriormente di un altro anno.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, è stato autorizzato a richiamare in servizio (temporaneo, per la durata di un anno e decorrente dal 10 febbraio scorso), un contingente di 3.000 sottufficiali e militari di truppa del Corpo di P.S. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che, a quanto perdurino le esigenze che sono alla base dell'autorizzazione al richiamo in servizio, il periodo potrà essere prorogato ulteriormente di un altro anno.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, è stato autorizzato a richiamare in servizio (temporaneo, per la durata di un anno e decorrente dal 10 febbraio scorso), un contingente di 3.000 sottufficiali e militari di truppa del Corpo di P.S. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che, a quanto perdurino le esigenze che sono alla base dell'autorizzazione al richiamo in servizio, il periodo potrà essere prorogato ulteriormente di un altro anno.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, è stato autorizzato a richiamare in servizio (temporaneo, per la durata di un anno e decorrente dal 10 febbraio scorso), un contingente di 3.000 sottufficiali e militari di truppa del Corpo di P.S. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che, a quanto perdurino le esigenze che sono alla base dell'autorizzazione al richiamo in servizio, il periodo potrà essere prorogato ulteriormente di un altro anno.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, è stato autorizzato a richiamare in servizio (temporaneo, per la durata di un anno e decorrente dal 10 febbraio scorso), un contingente di 3.000 sottufficiali e militari di truppa del Corpo di P.S. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che, a quanto perdurino le esigenze che sono alla base dell'autorizzazione al richiamo in servizio, il periodo potrà essere prorogato ulteriormente di un altro anno.

UNA LETTERA DEL PAPA

UNA LETTERA DEL PAPA al segretario uruguayo. ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, è stato autorizzato a richiamare in servizio (temporaneo, per la durata di un anno e decorrente dal 10 febbraio scorso), un contingente di 3.000 sottufficiali e militari di truppa del Corpo di P.S. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che, a quanto perdurino le esigenze che sono alla base dell'autorizzazione al richiamo in servizio, il periodo potrà essere prorogato ulteriormente di un altro anno.